

LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale di Legacoop Reggio Emilia

N. 293 – 15 novembre 2013

Simona Caselli è intervenuta all'Assemblea dell'Alleanza Cooperativa Internazionale di Cape Town

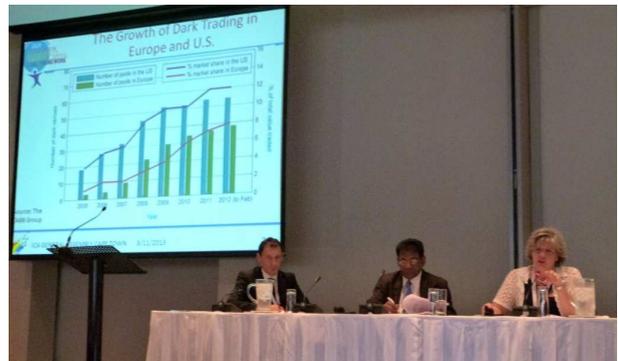
Si è svolto nei giorni scorsi a Cape Town in Sudafrica l'Assemblea Generale dell'Alleanza Cooperativa Internazionale, che riunisce le organizzazioni cooperative di tutto il mondo, rappresentanti oltre un miliardo di soci ed un fatturato di oltre 2.000 miliardi di dollari. L'Assemblea ha lanciato a livello mondiale il Documento della Decade Cooperativa, elaborato nel 2012, Anno Internazionale della Cooperazione, che si propone, attraverso politiche globali concernenti la partecipazione, l'identità cooperativa, la sostenibilità economica ambientale e sociale dello sviluppo, il quadro legale di riferimento per le cooperative e specifiche politiche sul capitale, di fare della cooperazione, nel prossimo decennio, il modello d'impresa a più rapida crescita ed a più ampia condivisione sociale nel mondo.

Ai lavori ha partecipato Simona Caselli, direttore commerciale del Ccfs, e presidente di Legacoop Reggio Emilia, che il 3 novembre ha svolto un intervento in lingua inglese nell'ambito del workshop sui temi finanziari intitolato "Contrastare la crisi economica. Le cooperative in prima linea per un mondo migliore", coordinato da Jean-Louis Bancel, presidente dell'Associazione Internazionale delle Banche Cooperative (ICBA). Alla sezione dei lavori hanno partecipato, oltre a Simona Caselli, esponenti di enti finanziari cooperativi di India, Stati Uniti, Nigeria e Francia.

Per Ccfs e Legacoop si è trattato di un'importante e prestigiosa occasione di fare conoscere a livello mondiale la loro esperienza ed il ruolo giocato nei decenni a sostegno dello sviluppo cooperativo. Il Ccfs è il consorzio finanziario di Legacoop con sede a Reggio Emilia ed operante su scala nazionale per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo. Ccfs associa più di 1150 cooperative in tutta Italia e fornisce alle imprese associate

servizi finanziari articolati, nonché prestiti per circa 850 milioni di euro.

L'intervento di Simona Caselli, l'unico di un esponente di Legacoop nell'intera Assemblea, ha illustrato il lavoro svolto dal Ccfs nel periodo 2008-2013, d'intesa con la rete degli strumenti finanziari cooperativi e con Coopfond in particolare, che ha consentito di contrastare il razionamento del credito e di sostenere le associate durante il periodo della crisi, e si soffermerà sulle prossime sfide che attendono le imprese cooperative, a seguito dell'entrata in vigore dei parametri di Basilea 3 ed il processo di progressiva disintermediazione del credito ormai già in atto e che cambierà in modo permanente il mercato finanziario di riferimento per le imprese italiane. In particolare, tale evoluzione comporterà per le cooperative la necessità di vedere riconosciute anche dai sistemi di rating le proprie specificità, onde non essere ingiustamente penalizzate: tema assai pertinente con gli obiettivi del Documento della Decade in tema di quadro legale comune per le cooperative a livello internazionale e di riconoscimento delle specificità del capitale nelle imprese cooperative.



L'intervento di Simona Caselli a Cape Town

Il seminario di Legacoop sulla sicurezza sul lavoro

Si è svolto il 12 novembre nella Sala Magnani di via Meuccio Ruini il seminario di Legacoop sulla sicurezza sul lavoro. Ha presieduto i lavori Marco Pecorari dell'Ufficio Ambiente, Sicurezza, Privacy e D.lgs. 231/01 di Legacoop Reggio Emilia. Il relatore, Valerio Lodesani di Studio Alfa, ha illustrato le importanti novità presenti nel cosiddetto "Decreto del fare" (Legge 98/2013) e ha richiamato l'attenzione sulle formalità e i contenuti della valutazione dei rischi, presupposto di ogni azione di prevenzione, e gli obblighi e i doveri formativi. (Segue in 2.a)



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Via Meuccio Ruini, 74/D - 42124 Reggio Emilia - Tel. 0522 530011

E-mail: legacoop@legacoop.re.it - Sito internet: www.legacoop.re.it

Testata iscritta al Registro della Stampa n. 18 del 22/1/1949 del Tribunale di Reggio Emilia.

Direttore responsabile Carlo Possa



(Segue dalla 1.a) “In questo particolare momento di forte crisi economica – ha spiegato Marco Pecorari – nel quale c’è il rischio che aspetti fondamentali per le imprese come la sicurezza sul lavoro passino in subordine, abbiamo voluto rafforzare l’attenzione sulle azioni a tutela dei lavoratori. Il lavoro, che è alla base della cooperazione, va valorizzato e salvaguardato a cominciare dalla sicurezza sul posto di lavoro, dal punto di vista tecnico, organizzativo, procedurale, partendo principalmente dalla prevenzione”.

La finale regionale di Bellacoopia. Presenti gli studenti del Cattaneo di Castelnovo ne’ Monti

Si è svolta il 6 novembre a Ravenna la finale regionale del concorso Bellacoopia. Ha vinto Imola: è stato il progetto Syncar, una cooperativa che promuove il car sharing tra cittadini attraverso una piattaforma online, elaborato dalla V BS del Liceo Scientifico Valeriani, ad aggiudicarsi la lavagna interattiva multimediale donata dalla rete Bellacoopia, il network sostenuto da Legacoop Emilia-Romagna che da anni stimola gli studenti e le studentesse delle scuole secondarie di secondo grado nel progettare nuove imprese cooperative.

Alle loro spalle si è piazzata la V C dell’ITC Melloni di Parma; e poi, via via: la IV E dell’ITC Molari di Sant’Arcangelo di Romagna, la IV F dell’ITI di Castelnovo ne’ Monti; la ex V E dell’Ipsia Vallauri di Carpi, la V A del professionale Malpighi di San Giovanni in Persiceto e la V C del professionale Olivetti-Callegari di Ravenna. Alla premiazione hanno partecipato 150 ragazze e ragazzi: 7 classi finaliste più altre 3 accorse per non perdersi la festa della Finale della Rete regionale Bellacoopia.

“La Rete Regionale Bellacoopia stimola i giovani ad essere protagonisti e a dare corpo alle proprie idee imprenditoriali progettando nuove imprese cooperative – commenta Roberta Trovarelli, coordinatrice del progetto –. A questo, ora affianchiamo un sondaggio elaborato da giovani e rivolto ai giovani per costruire un insieme di proposte che, muovendo dal loro punto di vista, investano l’insieme della società”.

In mattinata gli studenti hanno infatti preso parte a un laboratorio creativo sui temi dell’inclusione dei giovani nella società, cercando, in particolare, di dare risposta ad alcune domande: come rendere una città più inclusiva rispetto ai giovani? come dovrebbe essere la scuola perché sia utile al tuo futuro? come rendere accessibile il mondo del lavoro ai giovani? quale cultura e come avvicinarla alla propria vita? come valorizzare il tempo libero? Si sono formati 10 tavoli con 15 ragazzi a tavolo che insieme a un tutor (messi a disposizione dalle cooperative Voligroup, Copas, La Rupe, Libra) hanno preso in esame tutti i 5 argomenti della mattinata e ne hanno tirato fuori delle proposte che sono andate a comporre un sondaggio, dal titolo “Includiamo il futuro”, che resterà aperto on line sul sito Legacoop Emilia Romagna fino a giugno 2014. Dalle risposte si trarrà spunto per elaborare un Manifesto dei ragazzi sulla sostenibilità.

Alla giornata hanno preso parte l’assessore alle attività produttive del Comune di Ravenna, Massimo Cameliani, il presidente di Legacoop nazionale, Giuliano Poletti, Giancarlo Ciaroni per Legacoop Emilia-Romagna e Elena Zannoni per Legacoop Ravenna.

Il Congresso nazionale di Legacoopsociali

Si è svolto a Roma il 7 e 8 novembre il III Congresso nazionale di Legacoopsociali: Paola Menetti ed Eleonora Vanni confermate all’unanimità alla presidenza e vicepresidenza nazionale. Nella giornata di ieri ha tenuto banco la ricerca Swg presentata da Enzo Riso: la maggioranza degli italiani si sentono insicuri, mettono il lavoro al primo posto, vogliono investimenti nel welfare e pongono massima fiducia nel no profit e nella cooperazione. Grande successo anche per l’anteprima del docufilm Futura.

Paola Menetti è stata confermata alla presidenza nazionale di Legacoopsociali ed Eleonora Vanni vicepresidente vicaria: la cooperazione sociale di Legacoop conferma la leadership delle donne. L’assemblea congressuale riunita a Roma nei giorni 7 e 8 ha votato la nuova direzione che ha provveduto alla rielezione di presidente e vicepresidente uscenti. I 239 delegati provenienti da tutta Italia erano composti dal 50% di donne e dal 22% di under 35.

A concludere i lavori è stato il presidente di Legacoop e Alleanza delle cooperative italiane che ha sottolineato: “Per citare la celebre frase del pittore: le cooperative sociali sono come un’opera d’arte: irripetibile e indescrivibile. Noi non siamo la Confindustria delle cooperative perché siamo un’altra cosa ma siamo pronti a dialogare con tutti a partire dal Terzo settore”. Prima di Poletti è arrivato l’intervento del viceministro alle Finanze Pier Paolo Baretta che ha dichiarato: “Patto di stabilità va allentato, è trappola per i comuni. Non si può sacrificare il welfare per motivi di bilancio”. (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) Il Congresso, che ha visto la partecipazione di una nutrita rappresentanza di cooperative sociali reggiane, ha poi eletto la Direzione nazionale di Legacoopsociali. Nell'organismo per Reggio Emilia sono presenti Rosanna Bacci (Il Ginepro), Roberto Mainardi (Ambra) Guido Saccardi (Coopselios) e Carlo Possa (Legacoop). A pagina 9 pubblichiamo un resoconto più dettagliato della ricerca di Swg.

Il 4 dicembre la Grande Cena di Boorea con Gianni D'Amato del Rigoletto e Giovanna Guidetti de La Fefa

Si terrà il 4 dicembre la Grande Cena 2013, organizzata da Boorea e Auser, con la collaborazione dei Comuni di Correggio e San Martino in Rio, e di Cantine Riunite & Civ, Iren, Ccpl, Coop Consumatori Nordest, Telereggio, Assofood, Ambra, Coopservice, Coopselios, Unieco e Cormo. L'iniziativa, giunta alla sua XIV Edizione, si terrà a partire dalle ore 20:15 al Salone delle Feste di Correggio, in via Fazzano.

Quest'anno ci sarà una grande novità in cucina: alla Grande Cena saranno infatti presenti Gianni D'Amato e Fulvia Salvarani del leggendario "Rigoletto" di Reggiolo (2 stelle Michelin) purtroppo oggi ancora chiuso a causa del disastroso terremoto del 2012. Oggi Gianni D'Amato e Fulvia Salvarani gestiscono con successo il Caffè Arti&Mestieri in centro storico a Reggio Emilia, premiato pochi giorni fa dal Gambero Rosso con il Premio speciale al miglior servizio in sala. Insieme a loro torna Giovanna Guidetti de "La Fefa" di Finale Emilia, uno dei ristoranti più rinomati della provincia di Modena, celebre per la caratteristica "torta degli ebrei" e altre prelibatezze. Gli chef parteciperanno, come tutti gli altri anni, senza percepire alcun compenso.

Due i progetti di solidarietà internazionale che saranno sostenuti, il progetto di Gvc contro la tratta delle ragazze in Cambogia e il progetto del Centro Missionario Diocesano di Reggio Emilia per l'ospedale psichiatrico di Ambokala in Madagascar. Inoltre Boorea effettuerà due donazioni all'Asilo Sacro Cuore di Finale Emilia e al conto corrente aperto dal Comune di Reggiolo per il ripristino degli edifici pubblici danneggiati dal terremoto del 2012.

Progetto "Il sorriso delle bambine del nordovest della Cambogia". Nel nord ovest della Cambogia, nelle aree di Siem Reap, Banteay Meanchey e Battambang, la ong GVC porta avanti il progetto MIGRA-SAFE per contrastare i rischi derivanti dai fenomeni di immigrazione clandestina dalla Cambogia alla Thailandia. Vittime predestinate di questo fenomeno sono soprattutto bambine, donne e ragazze, che finiscono spesso nella spirale della prostituzione e di altre pratiche di sfruttamento insieme ai loro figli in tenera età. Il progetto svolge una serie di attività preventive, informative e non solo, e utilizza strumenti come il microcredito attraverso i gruppi comunitari di risparmio. In questo modo è possibile aiutare le famiglie povere nelle situazioni di maggiore criticità economica, ovvero nelle campagne prima del raccolto o a seguito di eventi come funerali, matrimoni, malattie, per evitare che si indebitino verso i loro futuri potenziali sfruttatori. Il progetto è cofinanziato dalla Unione Europea e si avvale della collaborazione del Ministero delle Donne cambogiano e della partnership del circo francocambogiano Phare Ponleu Selpak che coinvolge, attraverso l'arte e il teatro, la popolazione e le scuole locali in attività di informazione e denuncia dello sfruttamento. Ragazze e studenti cambogiani diventano così attori e, mettendo in scena i motivi per i quali si rischia di cadere vittime di adescatori, illustrano anche i modi per difendersi e liberarsi dagli sfruttatori.

L'ospedale psichiatrico di Ambokala in Madagascar. "Il problema di primaria rilevanza – spiega Enrica Salsi, coordinatrice del progetto di Ambokala – è ancora quello dell'elevatissimo costo dei farmaci per la malattia mentale. Per curare una schizofrenia occorre il salario di due settimane lavorative ogni mese, e questo per chi ha un lavoro fisso...Ma chi riesce a trovare un lavoro fisso? Forse il 5% dei malati in trattamento. Per tutti gli altri è un traguardo arrivare a fare 10 giorni lavorativi al mese. E per vivere bisogna mangiare, vestirsi, avere un tetto sulla testa, occorrono il cibo, la scuola per i figli... La collaborazione con Boorea ci ha permesso di dare accesso alle cure ospedaliere a più di 300 ammalati per otto mesi, dal gennaio 2013 all'agosto 2013. Il fondo destinato da Boorea ad Ambokala è stato utilizzato per provvedere ai seguenti farmaci fondamentali per la cura della malattia mentale: antipsicotici, antidepressivi, ansiolitici, stabilizzatori dell'umore, anticonvulsivanti, antiparkinsoniani".

Numerose come sempre le adesioni e i patrocinii all'iniziativa della Grande Cena, da parte di Gvc, Cgil, Cisl e Uil, Arci Solidarietà, Federconsumatori, Associazione Don Gualdi, Giustizia Pace e Salvaguardia del Creato, Provincia di Reggio Emilia, Associazione Giorgio La Pira, Provincia di Reggio Emilia, Comuni di Reggio Emilia e Quattro Castella. La Grande cena è dedicata alla memoria dei volontari Alberto Rossi, Velmore Davoli ed Enrico Giusti. La prenotazione è obbligatoria al numero 0522 299356 (Boorea).

Inaugurata la nuova sede di Telereggio

E' stata inaugurata il 9 novembre la nuova sede di Telereggio in via Buozzi 2, a Corte Tegge di Cavriago. Uno spazio di 2500 metri quadrati, tecnologicamente all'avanguardia, di proprietà della cooperativa Boorea. L'investimento è stato pari a 3 milioni di euro. Il trasloco è avvenuto in un anno importante per Telereggio: quello che segna i primi 40 anni di storia della nostra emittente. Un traguardo che poche televisioni in Italia possono vantare. Era l'inizio del 1974 quando, sotto la direzione di Pier Paolo Cattozzi, Telereggio cominciò a trasmettere via cavo dagli studi di via Emilia Santo Stefano. (Segue in 4.a)

(Segue dalla 3.a) Poi il trasferimento in via Masaccio, quindi in corso Garibaldi, via Bernini, via Emilia (Pieve Modolena). Dal 1979 la direzione è affidata a Paolo Pessina, dal 1997 a Paolo Bonacini, che oggi è anche amministratore delegato.

Il tradizionale taglio del nastro è stato affidato al ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Graziano Delrio, già sindaco di Reggio. Insieme a lui 350 invitati tra autorità, clienti, dipendenti attuali e storici collaboratori della nostra emittente. Prima della cerimonia, i saluti del presidente di Telereggio Angelo Lepori, dell'amministratore delegato Paolo Bonacini e dell'ex presidente del Consiglio Romano Prodi. Quindi gli interventi di Giovanni Rossi, presidente della Federazione Nazionale della Stampa, e di Marco Rossignoli, presidente di AerAnti-Corallo, associazione che riunisce le emittenti televisive e radiofoniche locali.



L'intervento del ministro Delrio

Gli interventi sono stati preceduti da un filmato che racconta in pochi minuti i grandi eventi che hanno lasciato un segno nella nostra provincia e che Telereggio ha puntualmente documentato: dalla visita di Papa Giovanni Paolo II alle celebrazioni per la nascita del Primo Tricolore con i Presidenti della Repubblica, dai grandi concerti al Campovolo alle missioni di solidarietà e di cooperazione internazionale che hanno coinvolto la comunità reggiana. Oltre al filmato, un museo e una mostra fotografica allestita nelle sale di via Buozzi raccontano la lunga storia di Telereggio, resa possibile grazie al lavoro di tante persone. Centinaia di collaboratori e dipendenti in questi anni hanno dato a Telereggio la forza di entrare nelle case dei reggiani e di diventare la loro televisione.

Ha aperto la cerimonia di inaugurazione l'intervento di Angelo Lepori, presidente di Telereggio. "E' con grande gioia ed un po' di emozione che nel porgervi un caloroso benvenuto mi appresto a dare inizio insieme a voi alla festa per l'inaugurazione della nuova sede di Telereggio, la Tv dei reggiani, ma non solo. Una nuova sede, tutta su un unico

piano che riunisce la redazione giornalistica, le aree di servizio, le regie, gli studi, e tutte le tecnologie di produzione televisiva e di emissione. Una struttura all'avanguardia, cablata interamente in digitale e già pronta per trasmettere in alta definizione. Una sede indubbiamente bella, progettata per viverci e lavorarci bene. Ma per la società – ha spiegato Lepori – l'aver trasferito e concentrato qui tutta l'attività ha voluto dire anche il raggiungimento di due importanti obiettivi; il primo, quello di aver fisicamente realizzato i necessari investimenti che comunque sarebbero stati richiesti dall'adeguamento tecnologico, in una struttura nuova, moderna e logisticamente adatta e non ultimo di proprietà cooperativa. L'altro obiettivo è di carattere strettamente economico: la gestione di questa sede non costerà di più rispetto al costo complessivo delle due vecchie sedi che abbiamo chiuso, sedi che ospitavano, dobbiamo dire negli ultimi tempi con grande fatica, da una parte gli uffici della redazione e più in generale gli studi e le trasmissioni, e dall'altra le attività commerciali e il nostro centro di produzione di TR video. E questo, lo ripeto, ci permetterà di non aumentare in maniera significativa i costi di affitto e di gestione. Ho voluto sottolineare questi aspetti perché è importante, in un momento come questo, spiegare con chiarezza la ragione e l'opportunità di un investimento così significativo. La nostra sfida – ha aggiunto Lepori – è quella di continuare ad essere una tv leader nel mondo delle emittenti locali in Emilia Romagna, e questo grande investimento ci dà lo strumento, il mezzo, per poterlo essere. Ma vi assicuro che abbiamo anche la consapevolezza e la responsabilità di essere soprattutto un'impresa, soggetta come tutte le imprese alle leggi del mercato, che si deve confrontare quotidianamente con la necessità di raggiungere l'equilibrio economico e finanziario della sua gestione. Come presidente sono stato chiamato a questo importante incarico da una proprietà convinta e determinata nel voler dare continuità a questa televisione, da quarant'anni così profondamente ed intimamente legata al territorio e alla sua gente. Si dice che, da queste parti, se alle 19,30 la tv non è sintonizzata su TG Reggio vuol dire che non c'è nessuno in casa; è una battuta ma anche una verità certificata dagli ascolti, dalle rilevazioni auditel e riconosciuta anche dai nostri tanti clienti che, a ragione, continuano ad esserci vicini. Spetta a tutti noi – dai giornalisti ai tecnici, alla struttura commerciale e anche a chi ci aiuta e supporta nella attività di tutti i giorni – dimostrare con i risultati il nostro impegno per non deludere le aspettative di chi ci ha dato grande fiducia nonostante il momento difficile".

"Il caregiver familiare: tra quotidianità ed emergenza": un percorso formativo di Cesvip e Anziani e non solo

Il caregiver è il familiare che dedica una quota significativa del suo tempo ad assistere un altro membro della famiglia non autosufficiente. Come si può ben comprendere il compito del caregiver familiare è molto impegnativo non solo sul piano fisico, ma soprattutto psicologico. (Segue in 5.a)

(Segue dalla 4.a) Per favorire una maggiore conoscenza di questo ruolo e degli aspetti che lo caratterizzano si svolgerà a Fabbrico presso la Sala Aldo Moro del Comune, in via Roma 35, a partire da martedì 19 novembre alle ore 15, un percorso di formazione rivolto alla cittadinanza approvato dalla Regione Emilia-Romagna e cofinanziato dal contributo di solidarietà del Fondo sociale europeo per le aree colpite dal sisma del maggio 2012.

Il percorso formativo è promosso da Cesvip, ente di formazione di Legacoop, in collaborazione con la Cooperativa Anziani e non solo e la Unione dei Comuni della Pianura Reggiana. Gli argomenti trattati nel corso sono: servizi territoriali per la assistenza agli anziani a sostegno del familiare che assiste; le patologie delle persone anziane: le demenze e l'Alzheimer; il supporto assistenziale alle funzioni di vita quotidiana (igiene, alimentazione.); diritti degli anziani e diritti dei familiari che assistono; combattere lo stress del lavoro di cura e trovare sostegno nel mutuo aiuto; l'impatto che il prendersi cura di una persona malata ha sui familiari; giovani, adulti e anziani che assistono; cure familiari ed evoluzione dei sistemi di cura. Il percorso consente di acquisire conoscenze e strumenti operativi in materia di gestione delle persone non autosufficienti.

Le iscrizioni sono possibili fino a lunedì 18 novembre presso: Cesvip Reggio Emilia tel. 0522 562901, email: coord4.re@cesvip.emiliaromagna.it; Anziani e non solo, via Lenin 55, 41012 Carpi, tel. 059 645421, info@anzianienonsolo.it; Sportello Sociale Integrato Unione Comuni Pianura Reggiana, corso Mazzini, 33 Correggio (RE), tel. 0522 644611.

Camelot impegnata in un progetto per il reinserimento sociale dei detenuti del carcere

Nell'ambito della collaborazione tra Amministrazione comunale e direzione degli Istituti penali di Reggio Emilia, l'assessore alle Politiche sociali Matteo Sassi, il direttore della Casa circondariale Paolo Madonna e il presidente di Acer Reggio Emilia Marco Corradi hanno siglato il 5 novembre, nella sede municipale, un Protocollo d'intesa che dalla fine di novembre consentirà di realizzare una attività sperimentale, esterna alla struttura carceraria, di formazione e sviluppo professionale dei detenuti della "Pulce".

Alla firma del Protocollo è seguita la sottoscrizione di una Convenzione, che impegna Casa circondariale, Acer e cooperativa sociale Camelot a realizzare piccoli lavori di manutenzione ordinaria degli alloggi comunali di edilizia residenziale pubblica. Un'attività che costituirà l'avvio di un percorso finalizzato all'inserimento sociale e lavorativo dei detenuti, valorizzandone le motivazioni e le capacità in servizi di pubblica utilità.



Da sin.: Malmassari, Sassi, Corradi e Madonna

La nuova iniziativa è stata presentata il 5 novembre alla stampa dall'assessore alle Politiche sociali del Comune Matteo Sassi, dal direttore della casa circondariale Paolo Madonna, dal presidente di Acer Marco Corradi e da quello di Camelot Diego Malmassari, che hanno sottolineato il valore sociale di un'esperienza di questo genere,

per i detenuti e per gli stessi condomini degli alloggi Acer. "Con iniziative come questa – ha detto Sassi – viene dato un contributo al reinserimento dei detenuti, applicando il principio costituzionale che concepisce una funzione rieducativa della pena. Al contempo, viene realizzata un'attività utile a tutta la collettività perché viene mantenuto alto lo standard qualitativo degli alloggi Erp".

"Ci piace l'idea di realizzare un progetto con una cooperativa sociale, offrendo al contempo un contributo al reinserimento di detenuti e un aiuto a persone, in particolare anziani, che altrimenti non avrebbero la possibilità di svolgere tanti piccoli lavori di manutenzione – ha detto Marco Corradi – aggiungendo che ogni anno sarà possibile intervenire su una cinquantina di alloggi".

Il direttore Madonna ha tra l'altro ricordato che il nuovo progetto si affianca a un'altra attività di manutenzione del verde che ha dato buoni risultati, offrendo così ai detenuti un'opportunità lavorativa. Malmassari ha infine ricordato che la cooperativa Camelot avrà una funzione di tutoraggio anche educativo dei detenuti, i quali ogni giorno saranno accompagnati sul luogo di lavoro.

I detenuti saranno organizzati in due squadre di due persone ciascuna e, con un orario lavorativo di quattro ore al giorno, dal lunedì al venerdì, si occuperanno del tinteggio interno degli edifici Erp, mentre la gestione e il trasporto dei detenuti da e verso il carcere saranno appunto a cura della cooperativa Camelot.

Il progetto sperimentale, del valore di 55.000 euro, è sostenuto da Acer Reggio Emilia che si occuperà, in collaborazione della cooperativa Camelot, della fornitura dei materiali necessari e curerà tutti gli aspetti tecnici per favorire lo svolgimento dell'attività. Così come il Protocollo d'intesa, anche la Convenzione scadrà il 31 dicembre 2014 ma, una volta valutati i risultati ottenuti, sarà rinnovabile ogni anno.

Il 29 novembre al Museo Cervi il Workshop del Consorzio Quarantacinque

Il Consorzio Quarantacinque organizza il 29 novembre il suo secondo Workshop, che si terrà presso il Museo Cervi di Gattatico. Alle 9:30 il presidente di Quarantacinque, Piero Giannattasio, porterà il saluto alle cooperative associate e presenterà il programma della giornata. Alle 10:00 interverrà la presidente di Legacoop Reggio Emilia Simona Caselli, che parlerà sul tema "La cooperazione sociale: un valore economico ed etico dell'economia italiana". Alle 10:30 ci sarà la presentazione di alcune nuove cooperative associate e alle 11:00 inizierà il workshop di presentazione delle cooperative del Consorzio, provenienti da diverse regioni italiane.

Alle 14:30 verranno costituiti tre gruppi di lavoro: "Mercato, innovazione e welfare aziendale", "Quale futuro per le coop sociali e il loro Consorzio?", "La formazione: uno strumento di crescita professionale e di sviluppo". Concluderà i lavori Alberto Alberani, responsabile di Legacoopsociali Emilia-Romagna. Durante il Workshop sarà offerto un buffet. Ogni cooperativa avrà a disposizione uno spazio dove presentarsi: si richiede la presenza di almeno una persona per la durata del Workshop e di avere del materiale illustrativo (realizzato anche per l'occasione). Le cooperative socie che intendono essere presenti sono pregate di comunicare il numero dei partecipanti entro il 20 novembre 2013 all'indirizzo e-mail macchi@quarantacinque.it o contattare Paola Macchi al numero 0522 518509.

La cooperativa Valle dei Cavalieri tra i vincitori del premio Bandiera Verde Agricoltura 2013 assegnato dalla Cia

Non c'è solo l'Italia del Ponte di Rialto e della cupola di San Pietro, dei musei, dei "poeti, santi e navigatori", ma anche l'Italia delle "dune costiere", della pecora "Pagliarola" salvata dall'estinzione, dei "costicci e gobbi" e quella virtuosa del Comune di Melpigliano dove si interviene sul verde urbano per tutelare la salute dei cittadini e la biodiversità del territorio. È la fotografia scattata dal premio "Bandiera Verde Agricoltura 2013", promosso dalla Confederazione italiana agricoltori, che l'11 novembre a Roma, nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, è stato consegnato a ventuno "campioni" dell'agricoltura sostenibile, dell'innovazione, dell'originalità, dell'ingegno, della tradizione, della qualità.

Tra i premiati anche la cooperativa di comunità Valle dei Cavalieri di Succiso, unica azienda reggiana. A ricevere il prestigioso premio il presidente della cooperativa Dario Torri. Questa la motivazione per il conferimento del premio alla cooperativa: "Abbiamo ritenuto giusto premiare questa esperienza virtuosa di cooperativa di comunità dove l'associazione è volontaria e la proprietà è comune. Un esempio di come le risposte della collettività, anche supportate dagli enti locali, creano servizi e superano inefficienze, generando un valore economico e occupazione dentro una medesima comunità. Nelle varie attività della cooperativa, tra l'altro, hanno trovato spazio un allevamento ovino e un agriturismo. Aver fortemente perseguito l'obiettivo di scongiurare il totale abbandono di un piccolo borgo, e quindi delle sue specificità, si è dimostrata una scelta giusta che ha messo al centro la qualità della vita degli individui e la salvaguardia del territorio e della sua storia. L'esperienza della cooperativa di Succiso coincide perfettamente con la filosofia che ha ispirato la nascita del riconoscimento della Bandiera verde per l'agricoltura".

Tra i premiati di "Bandiera Verde", giunta quest'anno alla sua undicesima edizione, c'è chi realizza abiti d'alta moda con la fibra del latte, chi alleva "super capre" da cashmere che producono 500 grammi di lana straordinaria, chi ricava dalle "zucche luffa" batuffoli spugnosi per la cura del corpo, chi presidia l'antica cipolla di Acquaviva e chi nobilita il "cece nero" tipico della vecchia civiltà contadina. Ma anche chi mette in piedi un vero "museo" sugli usi della canapa come "food", nell'edilizia, nella cosmetica e nel tessile e chi fa rete con altre aziende e agriturismi per presidiare i boschi storici e salvaguardare il paesaggio agrario. Quindi, anche se il Paese respira una persistente crisi, c'è chi nell'agricoltura e nel territorio rurale, cerca, e spesso trova, energie per superare l'impasse e creare nuove situazioni di reddito e sviluppo. La nuova tendenza, che emerge dal profilo dei premiati di Bandiera Verde, è quella di sfruttare anche l'indotto generato da un'agricoltura funzionale a un nuovo modello di turismo. Il turismo enogastronomico e rurale in Italia, infatti, continua il suo trend positivo con un giro d'affari calcolato in più di 5 miliardi di euro e attualmente rappresenta uno dei veri motori della vacanza made in Italy. D'altronde, proprio gli "enogastronomi", in giro per l'Italia, pongono come motivazione principale dei propri viaggi la ricerca di cibi buoni, affrontano vacanze, da 3 a 5 notti, integrando gli aspetti culinari con il wellness, lo shopping, lo sport all'aperto, le escursioni tra paesaggi e luoghi naturalistici. "Ciò significa - spiega la Cia - che valorizzare il comparto enogastronomico vuol dire valorizzare la cultura italiana dell'ospitalità, in particolare quella rurale, rafforzando il valore dei prodotti locali e l'identità culturale nazionale". Ma dal "curriculum" dei premiati con Bandiera Verde per il 2013 emergono anche personalità speciali, che - riporta la Cia - "con mirabili intuizioni e tanto impegno hanno contribuito affinché luoghi problematici si trasformassero in aree di grandi opportunità, sia per il benessere e il lavoro delle persone che per l'economia".

Le cooperative di comunità I Briganti di Cerreto e Valle dei Cavalieri di Succiso presenti ad Ecomondo

Anche le cooperative di comunità I Briganti di Cerreto e Valle dei Cavalieri di Succiso erano presenti il 6 novembre all'apertura di Ecomondo di Rimini, la Fiera Internazionale del Recupero di Materia ed Energia e dello Sviluppo Sostenibile. I rappresentanti delle due cooperative, Erika Farina per i Briganti di Cerreto ed Oreste Torri per la Valle dei Cavalieri, con Matteo Pellegrini di Legacoop Reggio Emilia, dopo aver partecipato agli Stati Generali della Green Economy, hanno incontrato nello stand delle cooperative di comunità Giuliano Poletti, presidente nazionale di Legacoop e della Alleanza delle Cooperative Italiane. Legacoop guarda da tempo con grande attenzione alla esperienza delle cooperative di comunità, che si sta sviluppando in varie regioni italiane e che vede come antesignane le cooperative reggiane. Lega-

coop era presente a Rimini anche con uno stand dedicato proprio alle cooperative di comunità..



Da sin.: Giuliano Poletti, Erika Farina, Bruno Busacca e Oreste Torri

Unieco Ambiente a Ecomondo di Rimini: "Scarti di valore, anche dopo il riciclo"

Innovazione a tutto campo e nuove strategie di valorizzazione dei rifiuti anche quando si poteva pensare di aver dato il massimo del recupero per trasformarli in materie seconde. E' questo il "biglietto d'invito" che Unieco Ambiente ha presentato ai visitatori di Ecomondo, che si è svolta dal 6 al 9 novembre a Rimini.

Alla Fiera di Rimini il gruppo Unieco, con società operative specializzate come Ucm, Unirecuperi e partecipate del calibro di STA, Società Toscana Ambiente, è presente fin dalla prima edizione e quest'anno i due focus tematici che annuncia il presidente di Unieco Mauro Casoli sono la conferma di una strategia avviata da oltre 30 anni: "Una continuità nella presenza attiva in questo settore basata su una scelta chiave: continuiamo a investire in ricerca e sviluppo con un forte orientamento verso le soluzioni più innovative, sia di processo che gestionali. Unieco è azionista in una trentina di imprese attive in tutta Italia che realizzano nell'area delle attività legate all'ambiente un fatturato aggregato che supera i 300 milioni euro con oltre 1500 addetti. Un trend frutto di scelte imprenditoriali precise nell'area dell'ambiente che ha saputo sempre remunerare e sostenere un tasso di sviluppo a due cifre in tutti gli ultimi 15 anni". Unieco Ambiente opera con una visione ad ampio raggio nel settore ambientale, costruendo e gestendo diverse tipologie d'impianti per il trattamento, lo smaltimento, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti, siano essi urbani che speciali, utilizzando tecnologie efficaci ed affidabili, partecipando direttamente nel capitale delle Imprese pubbliche e private attive in diversi settori. Sono avviate importanti attività all'estero (in Serbia, Bulgaria e nell'area del Mediterraneo) e partnership innovative sono in fase di sviluppo.

Revet Recycling, che ha sede a Pontedera (PI), partecipata attraverso la controllata Refri Srl, potrà gestire tutte le fasi industriali necessarie per riciclare le plastiche miste delle raccolte differenziate attivate in Toscana e in altre aree del Paese. Ha quindi preso vita, anche con la partecipazione di Unieco, la filiera tutta Toscana di riciclo delle plastiche miste post-consumo. Revet Recycling Srl è l'azienda manifatturiera che gestisce il riciclo delle plastiche miste attraverso l'impianto di produzione dei profili destinati principalmente all'arredo urbano e attraverso l'impianto di produzione di granulo. Le plastiche miste processate derivano da imballaggi post-consumo (plasmix), da scarti industriali e dalla selezione delle plastiche presenti nei Raee (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche). Revet Recycling è la prima realtà industriale in Italia che è riuscita a sostituire la materia vergine anche in prodotti di alta gamma, come i particolari per l'automotive, o i casalinghi o gli arredi urbani (i "Ri-prodotti in Toscana"). Dal punto di vista occupazionale il nuovo impianto di granulazione delle plastiche miste impiegherà a regime circa 10 dipendenti. Il nuovo impianto della Revet Recycling frutto di un investimento che supera i 5 milioni di euro garantisce una capacità di 15mila tonnellate l'anno di plasmix.

La vera novità è la piena operatività dal 2014 di 6 Sei Servizi Ecologici Integrati Toscana: "Siamo di fronte a un'esperienza gestionale innovativa – commenta il direttore di Unieco Ambiente Stefano Carnevali – che mette a valore le competenze dei soci pubblici e privati (gestori e industriali tra cui Unieco). La nuova società, a regime, avrà un fatturato di circa 170 milioni di euro con mille addetti. Il contratto sottoscritto prevede oltre 850 mila residenti nel bacino dell'ATO Toscana Sud, per 20 anni, il trattamento di 550 mila tonnellate annue di rifiuti, la sfida di far passare un territorio da poco più del 35% di raccolta differenziata ad oltre il 65%, pur realizzando e rendendo compatibili alcuni importanti investimenti impiantistici a servizio dell'intero bacino servito. (Segue in 8.a)

(Segue dalla 7.a) Un incremento della raccolta differenziata non fine a se stesso, ma pensato fin dall'inizio in sinergia con le imprese che garantiscano di arrivare ad un effettivo recupero di materia e solo alla fine per le frazioni residuali al recupero energetico ed allo smaltimento. Una sfida industriale del tutto innovativa: pensare, progettare e realizzare per la prima volta un servizio complessivo ed integrato tra raccolta e impianti di recupero e di smaltimento di un bacino sovra provinciale, dove la dimensione rende finalmente compatibili tecniche di raccolta differenziate particolarmente innovative con le migliori tecnologie applicabili. Una sfida che ha richiesto la partecipazione ad una lunga ed assai complessa gara europea, e che fa dell'impresa aggiudicataria così nata un naturale polo aggregante di altre realtà e di altri bacini potenzialmente interessati a questo modo di operare."

Tra le storie di successo nell'area delle attività ambientali che Unieco ha sviluppato spicca Barricalla attiva dal 1983 a Collegno, alle porte di Torino. "E' tra gli impianti di smaltimento di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, tra i più avanzati d'Europa – spiega Carnevali – ma è molto più di un semplice sito di raccolta e messa in sicurezza di rifiuti speciali. Barricalla è anche un laboratorio di monitoraggio dell'aria e del suolo, un parco fotovoltaico che dà energia a 2.000 persone, ma soprattutto un esempio, di come pubblico e privato possano creare insieme nuovo sviluppo e nuovo valore, per tutti. È per questo che Barricalla, in occasione dei suoi 25 anni di attività, celebra la collaborazione tra pubblico e privato con una nuova pubblicazione, il congresso "Pubblico&Privato, due facce dello stesso sviluppo", un concorso scolastico e la partecipazione ad Ecomondo di Rimini".

La presenza a Ecomondo nella sezione Sal.Ve, il Salone triennale del veicolo ecologico, in collaborazione con Anfia (Associazione Nazionale Fra Industrie Automobilistiche) ha valorizzato le produzioni e i servizi del gruppo Unieco Ambiente: Ucm di Rio Saliceto (Re) della MasterFluid di Rubiera (Re) e della Gieffe di Bologna in uno spazio tematico dove erano presenti le maggiori aziende del comparto che rappresentano il gotha dei costruttori di compattatori, spazzatrici e canal jet.

In mostra l'intera gamma della produzione dei veicoli industriali e speciali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi, in un'area espositiva di 6000 metri quadrati.

"Le novità – conferma Dario Bussolotti, direttore di Ucm – sono tante. Le nostre spazzatrici 40/6 (quattro metri cubi) sono dotate di nuovi motori diesel Euro 5 per rispettare le norme sulle emissioni che saranno attivate dal 2014. Sul fronte delle spazzatrici elettriche invece possiamo vantare un primato: è la prima spazzatrice urbana ad "emissioni zero capace di gestire 1 metro cubo (tre volte di più del modello 360 che ha aperto la strada della propulsione elettrica) ma anche la MasterFluid presenta novità nel settore delle macchine aspirafoglie per uso urbano".

Lo stand di Unieco a Ecomondo è stato un meeting point complessivo per tutte le attività di Unieco Ambiente aperto a clienti, partner, aziende, professionisti e istituzioni che operano nel settore ambientale, per offrire uno sguardo d'insieme su tutte le attività: partecipazioni, smaltimenti, infrastrutture ambientali, bonifiche e attività industriali e sui piani di sviluppo.

Coopbox Group premiata dal Ministero dell'Ambiente

La sfida e l'opportunità di ridurre le emissioni di CO₂ durante i processi industriali e il ciclo di vita dei prodotti è diventato un bando nazionale promosso e finanziato dal Ministero dell'Ambiente che ha premiato il progetto Carbon Footprint di Coop-box Group. Emilio De Pascale, amministratore delegato di Coopbox, è intervenuto su questo tema al convegno "Le opportunità della riduzione della CO₂ e le proposte di incentivazione" promosso da Cooperambiente – l'evento fieristico dei settori verdi delle cooperative di Legacoop – che si è tenuto in occasione di Ecomondo a Rimini. Coopbox Group, azienda del Gruppo Ccpl, leader in Italia e in Euro-pa nei settori del packaging alimentare e dei sistemi di confezionamento per alimenti freschi, da sempre sensibile e attenta all'impatto ambientale delle materie prime utilizzate e dei propri cicli industriali, con il progetto sulla Carbon Footprint per la determinazione e la riduzione, o neutralizzazione, delle emissioni di gas ad effetto serra durante le fasi di vita dei prodotti, ha ottenuto il finanziamento dal Ministero dell'Ambiente.

Il piano di lavoro è suddiviso in quattro fasi principali, di cui la prima dedicata all'analisi della impronta di carbonio di alcuni prodotti selezionati: si tratta del polistirolo espanso, dell'acido polilattico espanso e del polietilene tereftalato espanso, dalla produzione delle materie prime fino allo smaltimento. La raccolta e l'analisi dei dati avverrà attraverso un software creato appositamente per calcolare la Carbon Footprint di Coopbox. Nella seconda e nella terza fase del progetto verranno individuate le misure possibili per la riduzione e la neutralizzazione delle emissioni, mentre nella quarta fase saranno messe a punto le strategie comunicative destinate ad informare il consumatore circa i dati quantitativi delle azioni di miglioramento attraverso un'etichetta ambientale (già in via di delibera da parte della Ue).

Il progetto Carbon Footprint finanziato dal Ministero rientra perfettamente nelle politiche legate alla sostenibilità ambientale perseguite da Coopbox che ha sempre investito molto sulla ricerca e sullo sviluppo cercando soluzioni che avessero il minor impatto ambientale possibile. La riduzione dei pesi delle vaschette e la ricerca di materiali a minore impatto ambientale sono alla base dei programmi di innovazione di Coopbox. Infatti, il 70% della produzione è costituita da materiali espansi composti al 98% d'aria. *(Segue in 9.a)*

(Segue dall'8.a) Questo significa che ogni anno, grazie a questa tecnologia, vengono risparmiate oltre 10.000 tonnellate di plastica, pari a circa 30.000 tonnellate di CO₂. Per quanto riguarda la ricerca sui materiali, Coopbox è stata la prima società a livello europeo ad espandere il PLA, una bioplastica completamente compostabile e biodegradabile proveniente dall'amido di mais da cui è nata la pluripremiata Naturalbox. La prerogativa di utilizzare materiali riciclati, oltre a concretizzarsi nella realizzazione delle vaschette in R-PET, è stata attuata anche attraverso un progetto di efficientamento energetico dello stabilimento di Madrid che prevede l'acquisto di energia proveniente unicamente da fonti rinnovabili.

I bambini a scuola di pasticceria con Solidarietà 90

La cooperativa Solidarietà 90 insieme alla pasticceria Strada Alta, organizza nei locali della pasticceria, in via Cugini 3/a a Reggio Emilia, i "Corsi per allegri pasticcioni": cinque incontri rivolti ai bambini dai 5 ai 10 anni per imparare squisite prelibatezze e diventare abili pasticceri.

Al martedì, dalle 16:30 alle 18:30, le "lezioni" saranno dedicate ai biscotti, alle merende, ai dolci di Natale, ai cupcake e ai macarons di carnevale. Gli incontri si terranno il 26 novembre, il 3 e 10 dicembre, il 21 e 28 gennaio. Al termine di ogni lezione merenda per tutti. Ad arricchire i pomeriggi ci saranno le divertenti animazioni di Giulia e le sue letture animate, per concludere tutti insieme con una ricca merenda. A insegnare tutti i segreti della pasticceria ci sarà il nostro maestro Francesco.

L'iniziativa – spiega l'ideatrice del corso Paola Di Marco, responsabile dei Servizi Educativi di Solidarietà 90 – segue un percorso che la cooperativa percorre da anni insieme a bambini e genitori in ambito educativo. I momenti di partecipazione sono tanti e tutti diversi, le tematiche si arricchiscono e variano poiché le curiosità dei bambini ci spingono a cercare nuovi ambiti esperenziali. La cucina, ovvero l'interesse per il cibo – prosegue Paola Di Marco – suscita interesse fin dalla prima infanzia; manipolare, mescolare, preparare sono azioni molto interessanti ma a volte poco praticate. Crediamo che l'ambito della alimentazione sia un campo straordinario di osservazione: dare inizio con degli appuntamenti sui dolci ci sembra il modo migliore per aprire contesti di esperienze infinite.

Coopselios: "Integrati... a regola d'arte"

Lunedì 11 novembre presso la sala conferenze della Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi, in via San Siro 13 a Piacenza, è stato presentato dalla direzione di Coopselios il progetto "Integrati... a regola d'arte". Il presidente della cooperativa Guido Saccardi e la direttrice d'area Piacenza Ester Schiaffonati hanno illustrato come la cooperativa sociale ha promosso, progettato e, grazie al finanziamento di Mediafriends Onlus, sta realizzando il progetto.

Da sottolineare la presenza e gli interventi dell'assessore al Welfare e alle Politiche sociali della Provincia di Piacenza Pierpaolo Gallini, dell'Assessore alla Cultura e Turismo del Comune di Piacenza Tiziana Albasi, dell'assessore alle Politiche Scolastiche, Cultura della legalità e giovani Paola Beltrani, del sindaco di Rottofreno Raffaele Veneziani, della presidente del Club Lions San Nicolò de Trebiae Arte Carmen Canevari e della direttrice della Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi Maria Grazia Cacopardi.

Questa è stata un'occasione di approfondimento e confronto sul progetto educativo che propone la realizzazione di attività espressive basate sulla corporeità e i suoi diversi linguaggi, con la prospettiva di migliorare l'integrazione scolastica tra alunni disabili e normodotati e di sviluppare appieno le capacità emotive, comunicative e relazionali di tutti gli alunni coinvolti.

Il progetto prevede la realizzazione di 4 laboratori – atelier nelle scuole primarie Don Minzoni e Vittorino di Piacenza e nelle scuole di San Nicolò e Rottofreno. Il personale educativo che conduce i laboratori è formato all'utilizzo di tecniche arte terapiche; sono circa 100 gli studenti coinvolti, tra cui sono presenti bambini che necessitano di particolari metodologie didattico educative.

L'esperienza e l'utilizzo di abilità come quelle pittorico manipolative, diverse da quelle convenzionali, apre la porta alla possibilità di sperimentare a scuola linguaggi e forme comunicative spesso trascurati e che sollecitano e stimolano lo sviluppo di intelligenze alternative, particolarmente indicate per bambini in difficoltà. Il progetto ha ottenuto il patrocinio della Provincia di Piacenza, del Comune di Piacenza, del Comune di Rottofreno (PC), del Club Lions San Nicolò de Trebiae Arte e si avvale della collaborazione fattiva della Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi di Piacenza.

DOCUMENTI Il Congresso nazionale di Legacoopsociali

Trecento delegati provenienti da tutta Italia hanno partecipato al 3.o congresso nazionale di Legacoopsociali che si è svolto a Roma il 7 e 8 novembre. Lavoro, welfare, innovazione sociale, una nuova economia, diritti e incontro tra culture diverse sono stati tra i temi principali del primo giorno di dibattito e confronto. A tenere banco nella mattinata del 7 è stata la ricerca realizzata da Swg per Legacoopsociali. Per gli italiani onestà e rispetto sono i valori prioritari mentre aumenta la percezione di povertà e sfiducia. I cittadini vogliono un nuovo modello economico e pongono massima fiducia nella cooperazione sociale come modo di fare impresa al servizio delle persone. (Segue in 10.a)

(Segue dalla 9.a) Ed è stato anche grande successo per l'anteprima di Futura - Femminile plurale per la nuova economia, il docufilm sulle donne della cooperazione sociale, dedicato a Giovanna Chirumbolo, giovane cooperatrice sociale calabrese scomparsa un anno fa.

La ricerca Swg. Dal 2010 a oggi sono raddoppiati gli italiani che si sentono poveri (passando dal 6 al 12 per cento). Uno su quattro arriva a fine mese "con molte difficoltà", il 68 per cento ha paura di perdere il lavoro e solo il 39 per cento pensa di appartenere al ceto medio, un dato che nel 2002 sfiorava il 70 per cento. Secondo l'indagine se nel 2010 il 6 per cento degli italiani si sentiva povero nel 2013 il dato supera il 10 per cento, pari a sei milioni di italiani. Crescono anche le persone che dicono di non arrivare a fine mese: erano il 15 per cento nel 2010, il 22 per cento nel 2012 e arrivano al 26 per cento nel 2013. A fare da contraltare a questi dati la crescente paura di perdere il lavoro: nel 2007 aveva questo timore il 37 per cento degli italiani (la rilevazione si riferisce al periodo precrisi) nel 2013 il dato aumento fino al 68 per cento. L'indagine sottolinea che è diminuita anche l'apertura verso chi viene da fuori e in particolare verso gli immigrati.

Di contro migliora la percezione del Welfare nell'opinione pubblica: per il 70 per cento degli italiani il Welfare è un investimento e non è un costo. Solo per il 25 per cento degli intervistati l'Italia non può più permettersi un sistema welfare come questo. Ma per la maggioranza si tratta di uno strumento di crescita. Dove trovare i soldi per investire nel sociale? Per il 46 per cento degli italiani lo Stato deve recuperare le risorse dall'evasione fiscale, per il 14 per cento dalle fondazioni bancarie. Tre, invece, sono le principali paure degli italiani: disoccupazione, pressione fiscale e precarietà lavoro. Oltre il 60 per cento delle famiglie chiede servizi di orientamento al lavoro, mentre il 56 per cento indica come bisogno prioritario i servizi di cura domiciliare per le persone anziane

Fiducia nella cooperazione sociale. Le organizzazioni di volontariato e le cooperative sociali (68 per cento) sono in testa alla classifica di fiducia degli italiani, distanziando di gran lunga le banche (15 per cento), il governo (18 per cento) e le imprese sia pubbliche che private.

Secondo il 52 per cento degli intervistati (un campione di 1.800 persone) l'economia sociale è un modello di sviluppo dell'economia che "mette al centro la persona e non il guadagno", mentre il 43 per cento ritiene che essa si "propone di armonizzare economia di mercato e giustizia". L'indagine rivela inoltre che le cooperative sociali sono conosciute da due terzi degli italiani (61 per cento). Per la maggior parte degli italiani esse si occupano di servizi sociosanitari ed educativi e di inserimento di persone svantaggiate.

Per il 61 per cento degli intervistati le cooperative sociali suppliscono alle mancanze dello Stato rispetto ai temi dell'assistenza, mentre un altro 57 per cento (il questionario permette di dare più risposte) ritiene che nei prossimi anni l'importanza delle cooperative sociali aumenterà perché diminuiranno sempre più i servizi pubblici gestiti dallo Stato e dalle amministrazioni locali. Inoltre il 48 per cento degli intervistati ritiene che sia giusto che lo Stato e gli enti locali sostengano economicamente le cooperative sociali.

Dall'indagine di Swg emerge inoltre che un italiano su quattro è interessato a realizzare un'impresa e nel 23 per cento dei casi è orientato verso l'impresa cooperativa. Tra i punti di criticità, invece, di lavorare in una cooperativa il problema del salario e del ruolo. Tra le forme cooperative le più gettonate sono quelle sociali: il 27 per cento degli italiani vorrebbe aprirne una, mentre il 21 per cento è orientato per la cooperativa agroalimentare, seguono le cooperative di servizi (trasporti, ristorazione, pulizie), quelle di cultura e spettacolo e infine quelle di comunicazione.

Leggete www.lacooperazionereggiiana.it



LA COOPERAZIONE REGGIANA
Giornale on-line di Legacoop Reggio Emilia